

## Come eravamo



Il Complesso Bandistico Venezone durante la sfilata in occasione del 4 Novembre. Siamo nel 1988.

## Contrappunto

Un giovane compositore presentò a Rossini un suo spartito chiedendogli un parere.

Rossini, dopo averlo esaminato, disse:

*"Mio caro giovane, nella sua musica c'è del bello e c'è del nuovo, ma il bello non è nuovo e il nuovo non è bello".*



Gioacchino Rossini  
Pesaro 1792 - Parigi 1868



# Il Giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Venezone



Edizione N° 16

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Giugno 2002

www.c-b-v.3000.it

e-mail: cbv1893@libero.it

www.nuovimusici.3000.it

La visita in Piemonte in occasione del 25 anni di Gemellaggio

## P i o b e s i

Il calore e la semplicità delle persone amiche



Due momenti della bellissima festa per il 25° del Gemellaggio con Piobesi Torinese

In Carinzia con il Gruppo A.n.a. "Udine Sud"



Prato Carnico Una serata dedicata alla musica Bandistica





## A Feistritz per la tradizionale "Festa dei Fiori" La gita in Carinzia con l'Associazione Alpini Udine Sud



**"In una bellissima giornata di sole..."**

Con questa frase avremmo voluto iniziare a raccontarvi la cronaca di questa nostra uscita in terra austriaca. Purtroppo invece il tempo non è stato clemente e la pioggia ci ha accompagnato per tutta la manifestazione.

Come già anticipato nella precedente edizione del nostro giornale, siamo stati invitati dal Gruppo A.n.a. di Udine Sud, il cui Presidente è il nostro amico musicante Antonio Pascolo, ad allietare la "Festa dei fiori" presso la cittadina di Feistritz in Carinzia. La pioggia comunque è stata l'unico inconveniente di questa bella festa nella "Valle dei fiori" in quanto per il resto tutto è andato bene.

La partenza in pullman, puntuale alle 7.15, ha visto la presenza della quasi totalità dei componenti della nostra Banda musicale e delle Majorettes nonché del Coro "Li Muris" e molte altre persone al seguito.

L'appuntamento con gli amici provenienti da Udine era presso un Autogrill lungo l'autostrada ed infatti all'arrivo abbiamo trovato già le loro due corriere ad attenderci. La cittadina di Feistritz si trova poco oltre confine, fra le città di Villach e Klagenfurt, e quindi il viaggio è stato breve ed agevole.

All'arrivo siamo stati accolti presso la sede dei pompieri della città, dove era stata preparata una abbondante colazione alla tedesca (wurstel, senape, dolci e caffè).

Abbiamo subito notato la grande ospitalità di questa comunità austriaca che due anni fa è stata ospite a sua volta a Udine presso la sede dell'Associazione Alpini.

Il nostro intervento musicale è iniziato con l'esecuzione di alcuni brani tipici, dedicati anche agli Alpini, mentre le Majorettes si sono potute esibire solo in forma ridotta a causa del maltempo mentre la sfilata, che doveva condurci presso la Chiesa, è stata annullata. Durante la Messa sono intervenuti i nostri "Nuovi Musicisti" che si sono alternati al canto del Coro "Li Muris". Al termine della cerimonia religiosa ci siamo quindi recati presso l'asilo dove, in un bel salone provvisto anche del palcoscenico, si sono

esibiti alcuni gruppi di bambini, con canti e suoni, seguiti da altri gruppi folkloristici del luogo.

Dopo i saluti degli organizzatori e del Sindaco della cittadina austriaca è toccato a noi il compito di chiudere la manifestazione musicale per la quale il pubblico non ha certamente risparmiato gli applausi.

Siamo giunti così al momento conviviale con la degustazione di pietanze tipiche della zona.

Anche il viaggio di ritorno è stato caratterizzato dalla pioggia battente, che però non ci impedirà di ricordare con molta simpatia questa giornata Austriaca assieme agli amici del Gruppo Alpini "Udine Sud".

E. E.



OLTRE ALLA BANDA E ALLE MAJORETTES ERANO PRESENTI I RAPPRESENTANTI DEL  
COMUNE E LE ASSOCIAZIONI AFDS, AVIS, PRO LOCO E ANA DI VENZONE

# Una grande amicizia lunga 25 anni

di Davide Zamolo

Nei giorni 26, 27 e 28 Aprile si è svolto a Piovesi il venticinquesimo del gemellaggio musicale tra la Società Filarmonica Piovesina ed il Complesso Bandistico Venzone.

Una amicizia nata immediatamente dopo i tragici fatti del '76 e consolidatasi in questi anni grazie agli sforzi di tante persone ed Istituzioni. E' stato un incontro straordinario al quale hanno partecipato le 2 Bande, le Autorità civili, le sezioni AFDS ed AVIS, la Pro Loco, i gruppi Ana e tanti cittadini di Piovesi e Venzone. Di particolare significato l'incontro in Comune

e la deposizione di una corona al monumento ai caduti; il concerto del Complesso Bandistico Venzone ha visto la partecipazione di un folto pubblico ed ha ottenuto unanimi consensi.

25 anni sono un traguardo di notevole spessore per iniziative del genere, non è facile infatti mantenere per tanto tempo un livello di interesse tale che consente di radunare ogni 2 anni oltre 200 persone.

Ebbene chi ha vissuto questo quarto di secolo organizzando i vari incontri può confermare che il tempo ha via via



incrementato, anziché ridurre, l'interesse per il gemellaggio musicale tra il Friuli ed il Piemonte.

Quali, in un mondo che ha radicalmente modificato le abitudini in questi anni, le motivazioni di tale successo? Ritengo di poter affermare che la passione per la musica, il senso dell'amicizia reciproca e lo stare bene insieme

siano le fondamenta di questa iniziativa suggellata, nel '97, dal gemellaggio tra le 2 Amministrazioni Comunali. Anche le sezioni AVIS e AFDS, nel 2000, hanno stretto un vincolo di amicizia seguiti, quest'anno, dai gruppi Ana. Tornando alla musica, è stato di particolare effetto assistere alla sfilata delle 2

bande che suonavano insieme (80 musicanti e 30 Majorettes) oppure scoprire che in questo nutrito gruppo convivono persone dagli 11 ai 75 anni e che tutti lavorano per diffondere la cultura musicale bandistica.

A nome di tutta la Banda ringrazio tutti quelli che hanno collaborato per il buon esito di questa iniziativa. Ritengo inoltre di poter affermare che il Complesso Bandistico Venzone può essere fiero di questa amicizia con i Piovesini che esalta i valori culturali e sociali della nostra attività.

*Davide Zamolo*



Filarmonica Piovesina



# Piobesi: un'emozione speciale che va oltre la musica

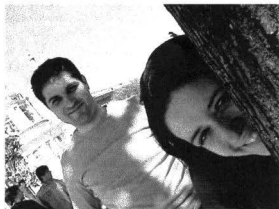
di Lorenzo Cracogna & Federica Negro

Ricordare tre giorni trascorsi con gli amici di Piobesi è sempre stato un enorme piacere, ma ricordare la visita di quest'anno ci riempie di emozioni davvero particolari.

A parere di molti, oltre al nostro, la visita di quest'anno alla cittadina piemontese è stata probabilmente la più bella di questi cinque lustri di amicizia.



quest'anno!), ben lontano dallo sbiadirsi nonostante il passare del tempo ed un normale ricambio generazionale nelle due associazioni.



Già prima della partenza le premesse lasciavano ben sperare: nel 2002 ricade infatti il 25° anno di gemellaggio delle due bande, un legame forte ed intenso (lo abbiamo piacevolmente constatato

A testimonianza di questo, l'allargamento del gemellaggio negli ultimi anni alle due Amministrazioni Comunali e ad altre associazioni quali i Donatori di Sangue e la Pro Loco, ha visto in questa

occasione l'ingresso di un nuovo protagonista: i gruppi A.N.A..

Per noi due, però, recarsi a Piobesi quest'anno aveva un significato molto particolare: per uno di quegli strani scherzi che la vita riserva ad ognuno di noi, tornavamo, infatti, da freschi sposi (una settimana!?) nel paese nel quale ci eravamo fidanzati durante l'ultima visita del 1997. Naturale quindi sentire addosso un'emozione speciale all'arrivo in questo paese al quale ci sentiamo particolarmente legati.

A testimonianza della genuinità e della

ospitalità dei piobesini, ci piace ricordare tutte le congratulazioni e le testimonianze d'affetto ricevute che ci hanno fatto respirare lo stesso clima dei festeggiamenti della settimana precedente con le nostre famiglie.

Dopo quest'anno, pertanto, il gemellaggio con Piobesi avrà per noi due un sapore davvero speciale che va ben oltre la passione che da anni nutriamo, seppur in modo diverso, nei confronti della musica.

*Lorenzo e Federica*

## Tre giorni bellissimi fra amici vecchi e nuovi

di Albano Di Bernardo

Valutando tutte le volte che ci siamo incontrati con gli amici di Piobesi, devo sinceramente dire che ogni volta è migliore della precedente, semplicemente che non riesco a trovare le parole per descrivere l'intensità del rapporto di amicizia che si è instaurato tra di noi.

E' come, o forse di più, se fossimo parenti. L'ultimo gemellaggio, accompagnato da tre giornate magnifiche, anche dal punto di vista

meteorologico, è stato forse il migliore in assoluto.

Anche le persone "estrane" alla Banda, intervenute per la prima volta, sono rimaste impressionate dal calore e dalla semplicità dell'accoglienza. Posso affermare dei aver trascorso tre bellissimi giorni in compagnia, che rifarei subito.

*Albano Di Bernardo*



# A Piobesi il calore e la semplicità delle persone amiche

di Elena Bellina



Come consuetudine, da ormai 25 anni, si è svolto anche quest'anno il gemellaggio con la banda dei nostri amici di Piobesi.

Giunti a Piobesi venerdì 26 aprile, siamo stati calorosamente accolti dalla Filarmonica Piobesina e dalle rispettive majorettes con le gioiose e pimpanti note di una bella marcia.

I primi saluti sono stati un po' timidi, e l'emozione era grande: non ci si vedeva da ben due anni!! Tanto ~ trascorso, infatti, dal precedente incontro.

Passati i primi momenti di disorientamento, sono cominciati i saluti alle persone già conosciute, a cui sono seguite le presentazioni con le persone che ancora non si conoscevano.

E gradualmente l'atmosfera si è riscaldata, merito anche

di un ottimo barbera offerto durante il rinfresco di benvenuto!!!

Dopo essere stati ospitati nelle case dei nostri amici piobesini, noi giovani ci siamo ritrovati in tarda serata con i ragazzi di Piobesi e siamo andati a ballare in una vicina discoteca, dove abbiamo speso le nostre ultime energie. Il mattino seguente, presso il Comune, abbiamo ricevuto i saluti dei rispettivi sindaci, e dei presidenti delle bande; inoltre, è stato celebrato un nuovo gemellaggio tra il gruppo Alpini di Piobesi e quello di Venzone, che da quest'anno ci legherà ancor più saldamente ai nostri amici piobesini. Sfilando per le vie del paese abbiamo raggiunto il monumento ai caduti, ai quali è stato reso omaggio, ed



abbiamo concluso la mattinata con un gran rinfresco che, vista la bella giornata di sole, si è svolto in un parco all'aperto.

Al pomeriggio abbiamo visitato la Basilica di Superga, dalla quale, abbiamo potuto godere di un'ottima vista, su tutto l'arco Alpino occidentale, dal Monte Rosa fino addirittura alle Alpi Marittime grazie anche ad una limpida giornata primaverile.

Al ritorno abbiamo fatto una piccola tappa in centro a Torino, dove abbiamo potuto ammirare l'imponente bellezza della Mole Antonelliana e alcune caratteristiche vie della città. Il momento più importante, da un punto di vista musicale, del gemellaggio è stato la sera di sabato quando abbiamo presentato il nostro concerto, allietato dall'esibizione delle nostre



majorettes.

Il pubblico è parso da subito particolarmente entusiasta della nostra esibizione, e gli applausi non si sono fatti attendere! Domenica il nostro Complesso Bandistico e la Filarmonica Piobesina si sono "fusi" in un'unica banda... abbiamo così sfilato per le vie di Piobesi fino a giungere alla Chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Messa, accompagnata dal gruppo strumentale "I nuovi Musicisti". Terminata la Messa sono state scattate le foto di rito e poi... tutti a tavola!!!!

Il pranzo è stata una occasione in più per poter chiacchierare, stare insieme tutti quanti e ricordare i momenti passati nelle giornate precedenti. Rapidamente è giunta l'ora della partenza (con un bel ritardo rispetto al programma da noi pre-stabilito) e così abbiamo dovuto salutare i nostri amici, con l'augurio di rivederci presto al successivo incontro, tra due anni quando i piobesini saranno nostri ospiti!



Elena Bellina

# PRATO CARNICO

Bande musicali in Concerto



Ha ottenuto un vivo successo l'iniziativa del "Corpo Bandistico Val di Gorto" che ha proposto una rassegna Bandistica con lo scopo di far conoscere le realtà musicali locali nell'ambito della musica bandistica. L'invito a partecipare a tale incontro musicale è stato subito accolto con grande piacere dal nostro Complesso Bandistico che per l'occasione ha preparato un programma vario ed interessante.

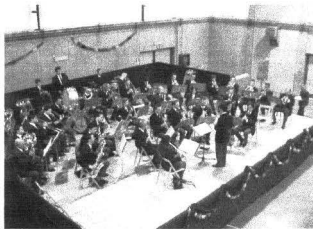
Il Concerto delle due

Bande musicali si è svolto domenica 7 aprile presso il Centro Turistico "Fuina" di Prato Carnico ed ha visto la presenza di un numeroso pubblico che ha applaudito tutte le esecuzioni con slancio e convinzione.

Il Concerto si è aperto con il nostro Complesso Bandistico e, dopo una interessante presentazione del nostro Gruppo, è toccato alle Majorettes esibirsi per prime con la Marcia "Liverpool" del Maestro Lombardi

sulle cui note hanno creato delle fantasiose coreografie.

Il programma è quindi proseguito con un brano moderno dal titolo "Medley '60" di Manzolini, che riproponeva in versione Bandistica le più belle canzoni degli anni '60.



Quindi di nuovo le Majorettes con "Long Street" di Lex Abel a cui è seguito un insieme delle più belle canzoni dei Nomadi, trascritte da G. Carletti. Il piatto forte è stato rappresentato dal brano "Easy pop suite" di D. Stratford" che ha raccolto numerosi consensi ed applausi.

Per finire il nostro intervento si sono ripresentate le brave Majorettes che hanno dato vita ad una bella coreografia sulle note della Marcia "8 Marzo" del Maestro Aleppo. Come dicevamo, non sono mancati gli applausi sia

alla Banda che alle Majorettes. E' stata quindi la volta del Corpo Bandistico Val di Gorto che ha presentato un interessante programma musicale che ha spaziato dalle Marce alla musica spagnola fino ai brani classici e moderni.

Le esecuzioni sono state molto buone ed hanno confermato il buon stato di salute delle realtà musicali della nostra zona.

In chiusura le due formazioni musicali sono salite sul palco per eseguire insieme due brani che hanno chiuso in bellezza questa bella serata musicale. Al termine del Concerto sono intervenute alcune autorità locali per un saluto alle due Bande ed al folto pubblico, ed il nostro Presidente Zamolo che ha sottolineato l'importanza di questi incontri musicali finalizzati alla conoscenza reciproca e alla collaborazione musicale. E' seguito quindi un rinfresco al quale hanno partecipato tutti i convenuti.



I grandi musicisti

# Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 - Vienna 1791

Nacque a Salisburgo (A) nel 1756 e subito rivelò sorprendenti doti musicali: a quattro anni già suonava il clavicembalo ed il violino e a cinque componeva brevi minuetti. Il padre, valente violinista, cercò di sviluppare e sfruttare al massimo queste doti conducendo, fra l'altro, il figliolo ad esibirsi, assieme alla più anziana sorella, a Vienna davanti all'imperatrice d'Austria. Nel 1763 e poi nel 1764 fu condotto, sempre dal padre e sempre insieme alla sorella, in un giro di congedi che ampliarono sì la sua fama, ma che indebolirono la sua salute. Dopo altri viaggi, nel 1767 diede inizio alla sua regolare attività di compositore al servizio di quello stesso

Arcivescovo di Salisburgo sotto il quale lavorava suo padre. *Divertimenti, Messe e Sinfonie* costituirono i principali generi richiesti. Il grande desiderio di conoscere quanto di meglio allora veniva prodotto in campo musicale, determinò i tre viaggi in Italia che Wolfgang, sempre con il padre, compì negli anni dal 1769 al 1773: toccò varie città fra cui Bologna (dove superò brillantemente in un'ora una prova che i migliori musicisti superavano in 3 o 4); Roma (dove ascoltò un *Miserere* di Gregorio Allegri e, sapendo di non poter avere in visione la partitura, lo trascrisse tranquillamente a memoria) e Napoli.



Nel 1772 morì l'Arcivescovo di Salisburgo che aveva protetto il giovane musicista: il successore, Arcivescovo Geronimo Colloredo, non comprese mai il genio del suo dipendente e gli fu sempre ostile.

Mozart allora, mal sopportando questa situazione, incominciò a cercare un posto più soddisfacente: nel 1777 si licenziò e si mise in viaggio, questa volta con la madre, passò per Monaco, Mannheim e Parigi, ma invano: non trovò posti vacanti e l'anno dopo dovette fare ritorno a casa umiliandosi a richiedere il posto che aveva lasciato. Il viaggio inoltre era stato una dolorosa esperienza anche sul piano umano, essendo stato segnato da un infelice amore per una cantante, Aloysia Weber, e dall'improvvisa morte, a Parigi, della madre. Ma Salisburgo divenne ben presto di nuovo

soffocante: il buon successo ottenuto a Monaco, nel 1781, con l'opera *Idomeneo Re di Creta*, lo indusse a licenziarsi (e questa volta definitivamente) dall'Arcivescovo ed a sistemarsi a Vienna. Qui Mozart intraprese la difficile vita del libero professionista. I primi anni viennesi furono felici: egli raggiunse un bel successo con il *Singspiel Il ratto dal serraglio*, sposò Costanza Weber (sorella di quella Aloysia che lo aveva precedentemente rifiutato), diede numerosi concerti esibendosi come pianista e divenendo l'astro del momento. Ma fu un successo poco duraturo e lentamente la simpatia del pubblico, sempre alla ricerca di cose nuove, declinò; eppure proprio in quegli anni Mozart compose i suoi capolavori: *Le nozze di Figaro* (1786), *Don Giovanni* (1787), le tre ultime sinfonie K543, K550 e K551 (1788). Gli ultimi anni della sua vita furono così segnati da una tragica povertà. Dopo aver scritto altri lavori di altissimo livello, come *Così fan tutte*, *Il flauto magico*, il *Concerto per clarinetto e orchestra* e l'ultimo *Concerto per pianoforte e orchestra* K565, morì a Vienna nel dicembre 1791 lasciando incompiuto il *Requiem* K626.

La lettera K che si trova posta dinanzi ai numeri delle composizioni si riferisce al "catalogo delle opere" di Mozart compilato nell'Ottocento dallo studioso Ludwig von Köchel.



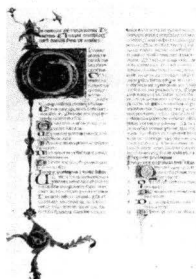
# I nomi delle note

La notazione attuale risale all'anno Mille

Le sillabe Do, Re, Mi, ecc. con cui indichiamo i sette suoni principali della nostra scala hanno un'origine ben precisa: esse non furono scelte a caso, ma vennero introdotte poco dopo l'anno Mille dal monaco benedettino Guido d'Arezzo (991 ca. - 1045 ca.), che fu un importante studioso ed insegnante di musica. In particolare egli si accorse, e fece osservare in una lettera ad un monaco amico, che in un inno latino in onore di San Giovanni ogni metà verso iniziava con uno dei primi sei suoni della scala:

In altre parole la sillaba Ut corrispondeva al suono che noi oggi chiamiamo Do, la sillaba Re di «resonare» al suono che noi oggi chiamiamo appunto Re, la sillaba Mi di «mirare» al Mi, ecc.; l'uso di queste sillabe, che vennero presto chiamate «guidoniane», permetteva agli scolari ed ai cantori un più facile apprendimento della musica. Più tardi poi, lungo il 1500 ed il 1600, la sillaba Ut venne sostituita per motivi di pronuncia da Do, anche per iniziativa del teorico Giovan Battista Doni (1595-1645), che si servì appunto

della sillaba con cui iniziava il suo cognome. La sillaba Ut tuttavia non scomparve del tutto, ma continuò e continua a venire utilizzata in Francia e nei paesi di lingua francese.



La prima pagina di "Micrologus", un importante trattato di Guido d'Arezzo

A sua volta per la settima nota si adoperò, a partire dal 1650 circa, la sillaba Si dalle iniziali delle parole «Sancte Johannes». In precedenza per tale nota si usava la lettera B in quanto, prima dell'introduzione delle sillabe di Guido d'Arezzo, tutte le note erano indicate con lettere; in particolare si aveva questa corrispondenza:

A=LA	B=SI	C=DO
D=RE	E=MI	F=FA
	G=SOL	

Tali lettere sono ancora oggi utilizzate nei paesi di lingua tedesca ed inglese come Germania, Austria, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Nei paesi di lingua tedesca si è giunti ad usare per il Si la lettera H, mentre la lettera B è passata ad indicare il nostro Si bemolle.

## L'Inno a San Giovanni

Ut que ant la - xis re - so - na - re fi - bris  
 mi - ra ge - sto - rum fa - mu - li tu - o - rum  
 sol - ve pol - lu - ti la - bi - i re - a - tum  
 San - cte Jo - han - nes

## E la chiave musicale?

Anch'essa ha una storia antica

La chiave di violino, così chiamata perché comprende i suoni che vengono generalmente prodotti da questo strumento, viene anche definita chiave di SOL in quanto in origine questo curioso segno era una lettera G, lettera che nel passato indicava appunto la nota SOL.

Ecco come la lettera G si è trasformata nel tempo:

